

RICORDO DI ARTURO CRONIA

ARTURO CRONIA sortì i natali a Zara il 13 dicembre 1896. Ci eravamo conosciuti già nelle prime classi del Ginnasio e, sebbene egli fosse un anno più giovane e di conseguenza io frequentassi la classe superiore (cosa che a quell'epoca rivestiva una certa importanza) i nostri rapporti si strinsero sempre meglio, specialmente quando egli impalmò una gentile mia amica d'infanzia.

Mostrò spiccate attitudini per gli studi di slavistica ed insegnò prima nel Liceo in patria, poi all'Università di Praga, da ultimo all'Ateneo Patavino.

Durante il soggiorno a Zara offerse l'opera sua nel fondare la Società Dalmata di Storia patria (1925) e collaborò con studi robusti e con acute recensioni alla compilazione degli Atti e Memorie del sodalizio.

Ma ben maggiore è stata la sua attività letteraria (vedi « Bibliografia », menzionata in chiusa).

Accanto all'opera madre « Storia della letteratura serbo croata » (Milano, Nuova Accademia Ed., due edizioni 1956 e 1963) si allineano (per fare qualche nome): « La poesia bulgara all'epoca delle lotte per l'indipendenza » (1924), « Inchiesta petrarchesca in Ceco Slovacchia: contributi bibliografici » (1935), « Boccaccio nella letteratura ceca » (1949, in ceco), « Partecipazione dell'Italia alla vita spirituale degli Slavi » (1948, in tedesco), « L'opera latina del Petrarca nella letteratura ceca » (1952), « Dante nella letteratura croato-serba », « La fortuna di Dante nella letteratura ceca e slovacca. Dal XIV secolo ai giorni nostri » (1964). In un accurato lavoro bibliografico, riguardante il noto letterato spalatino Marco Marulo (1957) Arturo Cronia ha citato il mio articolo apparso nella signorile rivista « Dalmazia » (1943, Zara).

Del resto basta soffermarsi sui molti importanti incarichi svolti e considerare l'appartenenza a cospicui enti culturali per misurare l'esti-